

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Qual sia la prima opera filosofica. Cap. 9

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

glio però che tu non operi se non col mercurio & Sole al Sole, & col mercurio & Luna alla Luna, perche tutto il beneficio di quest' arte consiste solamente in essi.

Che è cosa impossibile à farsi il Lapis dalla sola sostanza de metalli ferza la materia. Cap. 8.



E adunque volemmo cominciare l'opera nostra nella prima materia della natura, sarebbe longhissima, & difficile, & anco vi si ricercarebbe grande & quasi infinita spesa à farla, & quando finalmente con artificio difficilissimo fusse fatto il Lapis della natura de metalli, nondimeno l'opera filosofica, ouero fisica non è ancora cominciata, perche è necessario che il Lapis de Filosofi si possi cauare dalla natura de due corpi, innanzi che di quello si faccia l'elexir compito, perche è necessario, che quello che è elexir, sia più purificato & digesto che l'oro, & argento, perche l'istesso elexir deue conuertire in oro, & argento tutti gli altri corpi imperfetti, & di perfettione diminuta, il che essi non ponno fare, perche se dessero della sua perfettione ad vn altro, essi sariano imperfetti, perche non possono tingere se non quanto si estendono, & à questo si farà l'operatione nel nostro Lapis, acciò si migliori la sua tintura più in quello, che nella sua natura, & acciò si faccia l'elexir secondo l'allegoria de sapienti, composto di specie limpide, condimento, antidoto, medicina, & purgamento de tutti li corpi che hanno da esser purgati, & trasformati in vero solifico, & lunifico, mà li operanti moderni, credono essere il fine dell'opera, quando cominciano l'opera, perche hanno operato tanto che l'opera sua è della natura de metalli, però credono hauer compito l'elexir perfetto, mà quando fanno la proiectione, inui non trouano cosa alcuna, & così cessano d'operare doue doueriano cominciare.

Qual sia la prima opera filosofica. Cap. 9.



L'OPERA de filosofi è di dissoluere il Lapis nel suo mercurio, acciò si riduca nella prima materia, onde il filosofo nel quarto delle Meteore, burla li Alchimisti sopsbistici di quest' arte, dicendo, che le specie non si possono trasformare, ilche similmente è vero, senon che le specie istesse, (come poi soggiogge) si ritornano nella sua prima materia, la qual materia prima è l'argento viuo, essendo egli l'elemento de tutti

L'argento viuo è materia prima & elemento di tutti gli metalli.

tutti li metalli, perche all' hora bene si permutano in altra forma che non erano prima, non già le specie, mà gli individui delle specie, perche gli individui sono soggetti alle attioni sensibili, perche in se sono corrottibili, mà le specie perche sono vniuersali, non sono soggette alle attioni sensibili, & per ciò non sono in se corrottibili; la specie adonque dell' argento che è l' argenteità, non si muta nella specie dell' oro, che è l' aureità, ne per il contrario; perche le specie veramente non si possono permutare mà solo gli individui delle specie si permutano, quando si ritornano nella sua prima materia, perche quando sarà corretta la forma di questo d' di quello individuo & risoluta si permuta nella materia prima, & s' introduce necessariamente un' altra forma, perche la corrottione d' vna è l' introduzione d' un' altra; & saprà pi che nessuna materia si può così destruire che non rimanga sotto qualche forma, onde destrutta una forma, immediatamente se ne introduce un' altra disposta à questa operatione d' ad altra, & perciò dice il filosofo, hai bisogno di che uoi operare, che tu ti affatichi prima nella solutione & sublimatione delli due luminari, perche il primo grado della operatione è che si faccia l' argento uiuo di essi. notate adonque le parole & segnate gli misterii, perche in questa opera si dichiara qual sia il Lapis essendo il principio della sua opera la dissolutione di esso; bisogna adonque sublimarlo, farsolo, & calcinarlo, acciò così finalmente si solua in argento uiuo, il che è contrario à filosofi, onde dicono anco i filosofi, che se gli corpi non si fanno incorporei, ouero non corpi, ouero volatili, & per il contrario non operate cosa alcuna. il uero principio adonque dell' opera nostra è la dissolutione del Lapis, perche li corpi soluti sono ridotti nella prima natura de spiriti, se non perche sono più fissi, perche gli spiriti si sublimano con quello, perche la solutione del corpo si fa con la congelatione del spirito. & la congelatione del spirito si fa con la solutione del corpo, perche all' hora si meschia il corpo col spirito & si fa un sol corpo con quello, & mai si separano, si come ne anco l' acqua mista con l' acqua, perche tutti all' hora sono ridotti alla sua prima natura homogenea. & la prima homogeneità de metalli è l' argento uiuo; quando adonque si soluono nella istessa homogeneità, si congiungono insieme, & mai si separano, perche all' hora l' uno & l' altro opera nel suo compagno simile a se, e però dice Aristotile che li Alchimisti non possono ueramente transmutare i corpi de metalli, se prima essi non si riducono alla sua prima materia, perche all' hora si riducono bene in altra forma che non erano prima; perche contra di questo non sta la ragione, cioè che destrutta una forma si introduce immediatamente l' altra, come si vede dalle opere de contadini, iquali delle pietre fanno la calcina; & delle ceneri il uero; così & molto più può il sanio col suo studio per mezzo del magisterio

Nessuna materia si può così corrompere che non sia sotto qualche forma

ta che modo gli Alchimisti possono transmutare li corpi de metalli.

magisterio naturale ouero nostro artificio corrompere questi corpi; & introdurre in quelli noua forma, perche l'intentione della nostra operatione non è altro, se non che si caui & elegga la sostanza purissima del mercurio in questi corpi, perche l'elixir consiste solamente in quelli, & non in altri.

Che cosa sia Lapis & di che habbia bisogno nella operatione acciò sia elixir compito, Cap. 10.



QUESTO adonque è il nostro lapis famoso, perche non si fa transito di estremo à estremo, se non per il mezo; Mà li estremi del nostro Lapis, nel primo lato è l'argento uiuo, nel secondo l'elixir compito, perche i mezi di questi, alcuni sono più purificati, decotti, & digesti, & quelli sono migliori, & più vicini all'opera, il che penso, che tu lo sappia, non errare adonque per questo, perche se l'huomo seminarà queste cose, le mieterà ancora, poiché il seme corrisponde al suo seme, & ogni arbore produce il proprio frutto, secondo il suo genere; la natura è sapiente, che desidera sempre di farsi perfetta, perche in se contiene sempre il suo accrescimento, perciò dice Auicenna, se non vedessi l'oro & argento, direi per certo, che l'alchimia non è vera arte; adonque benche questo nostro Lapis, contenga in se tanto la tintura, naturalmente, quanto creato da qualunque in corpo sottile, nondimeno per se solo non haueria moto, per essere elixir compito, se non si moue con l'arte & operatione, & perciò diuerse arti sono state ritrouate da diuersi Filosofi, acciò si compisca con l'artificio, quello che la natura hà lasciato imperfetto, perche la natura inclina alla sua perfettione; opera adonque prudentemente & non à caso, & sappi le nature del Lapis, & le fortetze, & qual lapis sia amico d'altro lapis, ò inimico, guarda che tu conosci quello che esso habbia fatto, & inanzi che tu lo facci grosso, fallo sottile, allegerisci il ponderoso, lenifica l'aspero, mollifica il duro, fa dolce l'amaro, & haue-
rai tutto il magisterio; Sappi adonque che delle sue operationi altre sono le medicine dell'oro, con le quali conuiene partecipare con l'argento in alcune cose, & esser diuerso in alcune altre, perche nel principio della sua operatione, l'opera dell'oro & argento conuiene per tutte le cose, mà disconuengono nel modo della fermentatione, perche il fermento dell'opera dell'argento, è l'argento; fa adonque ciascuna specie con la sua specie, & ciascuno genere nel suo genere, perche l'opera del bianco si ricerca à far bianco, & l'opera del rosso à far rosso; non mescolare adonque l'opera d'un lapis,